

## Sicurezza sul Lavoro: il contributo dell'Art Thinking

10 giugno 2025, dalle 16.30 alle 18.00

Ambiente e Lavoro – Bologna Fiere – Piazza Costituzione 1

Sala INAIL, Padiglione 25 – A31

### **Premessa**

Il Primo Maggio 2025 ha rimesso la sicurezza sul podio delle urgenze perché gli infortuni sul lavoro sono ancora troppi. L'Inail insieme a Art Thinking Project ETS valuta le dinamiche dell'arte come mezzo di supporto per aiutare quanti operano per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

### **L'arte come pratica immaginifica per migliorare relazioni interne, focalizzare l'attenzione sui rischi e segnalare le eventualità di pericolo.**

L'arte è un dispositivo inedito che attiva senso e sensi, da sempre, e migliora la capacità di esprimere l'invisibile e disegnare l'esperienza che altrimenti è intangibile; queste valenze universali sono state anche dimostrate dalle neuroscienze. Apre la mente, coinvolge il corpo come se fosse una seconda mente e ti fa vedere tutto quello che è invisibile agli occhi ma **esiste**, come i pericoli e le opportunità inesplorate, perché usa e migliora la percezione invece della ragione; quindi, dà forma ad emozioni ed esperienze (positive e negative), non le esprime a parole.

Quando la creatività pervade officine e cantieri succede che:

- La segnaletica diventa una sorta di murales impossibile da ignorare.
- Un'installazione luminosa cambia colore appena superi gli 85 dB e ti ricorda di indossare le cuffie meglio di qualsiasi cartello.
- Una performance ti fa sentire sulla pelle cosa implica manomettere un blocco di sicurezza o relazionarsi in maniera disarmonica alle persone.

### **L'esperienza dell'artista Eugenio Carmi sugli impianti di produzione dell'acciaio di Genova Voltri.**

Il grande artista ligure, consulente di Italsider, negli anni '50 progettò otto cartelli antinfortunistici in lamiera smaltata: forme geometriche primarie con codici cromatici legati al pericolo e alla protezione inconscia, aggiungendovi scritte con slogan secchi (la testa!, gli occhi! le mani!). Già prima l'ANPI (poi ENPI) tappezzava cantieri e officine con manifesti illustrati dai toni drammatici – mani bendate, caschi spaccati e slogan perentori come «Bada alla cinghia!». Segno che la grafica antiinfortunistica italiana affonda le radici negli anni '20, anche prima delle geometrie artistiche zen di Carmi e delle esperienze con artisti e designer nelle fabbriche di Olivetti. Carmi diventò addirittura Direttore dello Stabilimento dopo l'enorme risultato positivo prodotto su infortuni mortali e su quelli gravi e meno gravi; il Sindaco di New York, nel 1965, impressionato da questa esperienza incredibile in cui arte e lavoro si erano di nuovo alleati generando enorme valore individuale e collettivo, gli dedicò una mostra chiamandola con il nome dello Stabilimento: Voltri.

Alla base vi erano tre intuizioni ancora attuali:

1. Proteggi la parte, non evocare il dolore.

2. Astratto è uguale a impatto immediato, quindi il cervello non archivia come burocrazia ma come scenario possibile.

3. Materiali di fabbrica + poetica visiva: il messaggio parla la stessa lingua della linea di produzione. È casa mia, è il mio corpo sociale e fisico.

Anche il gilet ad alta visibilità è street-wear fluo, e fu inventato da un designer ante litteram. Alcuni dei Curatori di [Art Thinking Project ETS](#) progettano [dispositivi di soluzione dei problemi aziendali e istituzionali](#) dal 2003, prendendo spunto dalle pratiche dell'arte, dalle esperienze di Carmi ma anche di Bruno Munari e molti altri artisti contemporanei, con i quali lavoriamo tuttora.

Su questo si basa il dialogo con INAIL, le imprese, gli esperti di sicurezza, le parti sociali e i lavoratori stessi **mettendoci a confronto**, insieme agli artisti selezionati su queste pratiche, per cercare di conoscerci e scambiarci know how, conoscenze ed esperienze, poi insieme per provare a progettare prima dei test, degli esperimenti pilota che dal piccolo esempio pratico e concreto possano poi arrivare a generare nuova cultura della sicurezza e del benessere sul lavoro in tutti i luoghi di lavoro.

[www.art-thinking-project.net](http://www.art-thinking-project.net)

## PROGRAMMA

### 16,30 Apertura dei lavori

**Modera: PierPaolo Forte**, Ordinario di Diritto Amministrativo, Direttore Comitato Scientifico di Art Thinking Project

16:30 – 16:40

**Ester Rotoli**, Direttore centrale prevenzione INAIL

16:40 – 16:50

Scenario - **Nunzia Catalfo**, Componente CdA INAIL

16:50 – 16:55

Scenario - **PierPaolo Forte**

16:55 – 10:05

Scenario metodologico - **Francesco Cascino**, Direttore artistico Art Thinking Project

17:05 – 17:15

L'arte è una pratica immaginifica - **Filippo Riniolo**, Artista relazionale

17:15 – 17:20

Il dialogo con le imprese - **Massimo Maggio**, Direttore Strategie Culturali di Art Thinking Project

### **DISCUSSANT:**

17:20– 17:25

I casi concreti visti da un Manager d'azienda: **Giampaolo Dal Lago**, Ex Dirigente di imprese industriali, Senior Partner di Art Thinking Project.

17:25 – 17:45

La sicurezza sul lavoro nelle attività artistiche e archeologiche, il ruolo e le esperienze dell'INAIL: **Maria Teresa Settino** Inail, Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e **Raffaella Giovinazzo**, Consulenza Tecnica Salute e Sicurezza.

17:45 – 17.50

Il Design Thinking e la Comunicazione per il lavoro - **Stefano Stravato**, Innovation Manager Agenzia Impronta, Partner di ATP.

17:50 – 18:00

Conclusioni – **PierPaolo Forte**